Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 28 novembre** — **Numero 279**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1595 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 4 giugno 1893, n. 260;
Vista la legge 16 aprile 1916, n. 420;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1915-916, è aumentato delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 1. « Amministrazione centrale - Personale di ruolo, ecc. » lire ottomila duecentonovantaquattro e centesimi ventisei (L. 8.294,26).

» 105. « Competenze al personale idraulico subalterno delle Provincie venete e di Mantova, ecc. », lire novemila cinquecentoquarantasette e centesimi cinquantotto (L. 9.547,58).

Art. 2.

Nello stato di previsione suddetto sono istituiti i capitoli di cui appresso con lo stanziamento per ognuno indicato:

Cap. n. 262-*bis*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 1 « Amministrazione centrale - Personale di ruolo (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 e retro, L. 436,10.

» 262-*ter*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 2 « Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 e retro, L. 34,43.

» 262-*quater*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 13 « Genio civile - Personale di ruolo (Spere fisse) » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 e retro, L. 250.

» 262-*quinquies*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 21 « Genio civile - Provvista, riparazione, trasporto di mobili e strumenti geodetici, restauro ed adattamento di locali » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 e retro, L. 375,05.

» 262-*sexies*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 36 « Trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza addetto ai lavori di manutenzione e riparazione di ponti e strade nazionali ed al servizio delle RR. trazzere » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 e retro, L. 1715.

» 262-*septies*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 39 « Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 e retro, L. 22,643,97.

» 262-*octies*. Eccedenza d'impegni verificatasi al cap. 42 « Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade (Spesa d'ordine) », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 e retro, L. 128.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1596 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 2 giugno 1910, n. 277;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con quelli del tesoro e delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1917 gli articoli 15 e 16 della legge 2 giugno 1910, n. 277 sono sostituiti dai seguenti:

Art. 15. — Presso la Cassa dei depositi e prestiti sarà aperto un conto corrente fruttifero al quale il Ministero di agricoltura verserà ogni anno, in due rate, nei mesi di luglio e gennaio, tutti i fondi stanziati nel suo bilancio per il servizio forestale, tranne quelli relativi alle spese di personale.

Allo stesso conto corrente affluiranno:

a) il reddito delle foreste demaniali già dichiarate inalienabili con le leggi 20 giugno 1871, n. 283, 4 marzo 1886, n. 3713, e 28 giugno 1908, n. 376;

b) il reddito delle foreste di cui alla lettera *b*) dell'art. 10;

c) il reddito di tutte le altre foreste e terreni comunque pervenuti all'Azienda;

d) il provento delle oblazioni e pene pecuniarie pagate allo Stato per le contravvenzioni forestali, dedotto il quarto spettante agli agenti scopritori;

e) tutte le altre somme che per qualsiasi titolo siano dovute all'Azienda del Demanio forestale di Stato.

Art. 16. — A costituire le entrate del bilancio dell'Azienda del Demanio forestale concorrono:

a) le dotazioni all'uopo iscritte negli stati di previsione della spesa del Ministero di agricoltura;

b) i redditi e i proventi indicati nell'art. 15;

c) le indennità annue che il Ministero dei lavori pubblici dovrà pagare a norma delle leggi generali e speciali sulle sistemazioni idrauliche-forestali, ai proprietari, nel caso che i relativi terreni vengano acquistati o espropriati dalla azienda;

d) i redditi di eventuali dotazioni o lasciti;

e) qualunque altro introito riguardante la gestione e le finalità dell'azienda, comprese le somme de-

rivanti dalla differenza fra le spese inscritte nel bilancio del Ministero di agricoltura ai due capitoli riguardanti gli stipendi ed assegni del personale forestale e del personale addetto all'istruzione forestale e le spese effettivamente accertate per tali stipendi ed assegni.

Art. 2.

È aggiunto nella legge 2 giugno 1910, n. 277, il seguente:

Art. 17-*bis*. — L'Azienda del Demanio forestale dovrà, alla fine di ciascun esercizio finanziario, versare al tesoro, sui redditi di cui alla lettera *a*) dello art. 15 la somma di L. 600.000 (lire seicentomila) e sui redditi di cui alla lettera *b*) dello stesso articolo la somma di L. 52.684,30 (lire cinquantaduemila seicento ottantaquattro e centesimi trenta); corrispondente al provento medio accertato pel biennio precedente alla promulgazione della legge 2 giugno 1910, n. 277.

Qualora l'Azienda, durante l'esercizio finanziario, abbia riscosso per i redditi indicati alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 15 somme inferiori rispettivamente a lire 600.000 ed a lire 52.684,30 dovrà, alla fine di esso, versare al tesoro, per intero, le sole somme effettivamente riscosse.

Art. 3.

All'art. 18 della legge 2 giugno 1910, n. 277, è sostituito il seguente:

Art. 18. — Le somme corrispondenti alle entrate di cui all'art. 16 sono amministrate dall'Azienda speciale del Demanio forestale di Stato, che, dedotti i contributi dovuti al tesoro ai sensi dell'art. 17-*bis*, provvede ai servizi contemplati dalla presente legge, anche mediante mandati a disposizione e di anticipazione da emettersi a favore dei funzionari indicati dal regolamento speciale di contabilità dell'Azienda.

Art. 4.

A parziale modificazione dell'art. 9 della legge 2 giugno 1910, n. 277, si stabilisce che il direttore generale della Cassa di depositi e prestiti entri a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda speciale del Demanio forestale di Stato.

Art. 5.

Con decreto Reale, su proposta del ministro del tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura, sarà provveduto per le variazioni dipendenti dal presente decreto nello stato di previsione della spesa del tesoro e in quello dell'entrata, nonchè le variazioni corrispondenti nel bilancio speciale dell'azienda del demanio forestale di Stato per l'esercizio 1916-917.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1597 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto coi ministri dell'agricoltura e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti dodici circoli di ispezione per vigilare sulla applicazione delle norme dirette a facilitare gli approvvigionamenti e a regolare la vendita di generi alimentari e di merci di comune o largo consumo.

Le circoscrizioni e le sedi dei detti circoli saranno stabilite con decreti emessi, di concerto, dai ministri dell'interno e dell'agricoltura.

A ciascun circolo è preposto un ispettore generale dell'Amministrazione centrale dell'interno. Può anche esservi preposto un prefetto a disposizione.

Nulla è innovato alla competenza dei prefetti e delle altre autorità governative nelle Provincie.

Art. 2.

Agli effetti del terzo comma dell'articolo precedente, durante la guerra nazionale e fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, sono aggiunti al ruolo organico del Ministero dell'interno quattro posti di ispettore generale amministrativo. Decorso questo termine, i detti posti saranno considerati in soprannumero e riassorbiti dalle vacanze che posteriormente si verificheranno.

Durante il termine medesimo non ha vigore la limitazione stabilita dalla seconda parte dell'art. 37 della legge 22 novembre 1908, n. 693, (testo unico).

Art. 3.

Alle spese occorrenti per l'attuazione del presente

decreto sarà provveduto mediante stanziamenti da effettuarsi con decreti del ministro del tesoro nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1598 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Visto il R. decreto 5 settembre 1895, n. 603, che approva il regolamento per la esecuzione del testo unico suddetto, e viste le successive modificazioni;

Viste le leggi 19 aprile 1906, n. 135, e 3 giugno 1912, n. 667;

Visti i Nostri decreti 27 giugno 1915, n. 1103, 8 agosto 1915, n. 1266, 22 agosto 1915, n. 1273, 22 agosto 1915, n. 1324, 14 ottobre 1915, n. 1496, 2 aprile 1916, n. 486, 1° maggio 1916, n. 497, 6 agosto 1916, n. 968 e 27 agosto 1916, n. 1251;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio e del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri della guerra, della marina e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La vedova di un militare provvista della pensione di guerra, se contrae nuovo matrimonio, ha diritto di conseguire un capitale corrispondente a quattro annualità della pensione vedovile, qualora abbia un'età non maggiore di trentacinque anni e non vi siano orfani del militare ai quali spetti la riversibilità della pensione da lei goduta.

Negli altri casi, la vedova è ammessa a liquidare un capitale ragguagliato a tre annualità della pensione, sempre che alla data del nuovo matrimonio non oltrepassi il cinquantesimo anno di età.

Per esercitare tale diritto la vedova deve farne domanda alla Corte dei conti nel termine perentorio di novanta giorni successivi al contratto matrimonio.

Per la liquidazione e il pagamento del capitale sono applicabili le norme generali vigenti in materia di pensioni e di indennità dovute dallo Stato.

Art. 2.

Se con la vedova del militare morto a causa della guerra concorre prole al godimento della pensione, questa è aumentata in ragione di lire cinquanta annue per ciascuno dei figli che non abbiano compiuto l'età di diciotto anni, quando superino il numero di due.

Nel caso di riparto della pensione, lo aumento anzidetto si devolve esclusivamente a favore della prole.

In eguale misura è aumentata la pensione degli orfani, di età non superiore ai diciotto anni, in mancanza della vedova, allorchè essi superino il numero di quattro.

In ogni caso, l'aumento cesserà o verrà gradualmente ridotto fino ad estinguersi, ogni volta che il numero dei figli, in base al quale è stata liquidata la pensione, viene a ridursi, sia perchè alcuno dei figli raggiunga il diciottesimo anno di età, sia perchè alcuno di essi cessi di vivere o non si trovi più nelle condizioni prescritte per avere diritto alla pensione.

Art. 3.

Qualora la vedova di un militare morto a causa della guerra non possa conseguire la pensione per mancanza dell'autorizzazione di cui all'art. 125 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, o per altro motivo, il diritto alla pensione spetta ai figli legittimi, purchè il matrimonio sia stato contratto anteriormente al tempo della ferita o della malattia che determinò la morte del loro genitore, spetta anche ai legittimati che siano nati prima del tempo predetto.

Agli effetti dell'art. 119 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, deve ritenersi tempestivo il matrimonio contratto posteriormente alla data delle ferite o malattie ivi contemplate, quando sia anteriore la data del mandato di procura o della richiesta delle pubblicazioni in seguito alle quali fu celebrato.

Art. 4.

I figli naturali legalmente riconosciuti del militare morto a causa della guerra hanno diritto alla pensione nella misura stabilita per la prole legittima, in mancanza di altri aventi diritto a pensione.

In concorso con la vedova o con la prole legittima o legittimata del militare, i figli naturali sono considerati come orfani di precedente matrimonio; ma agli effetti del riparto di cui all'art. 106 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, la quota di ciascuno di essi è ridotta di un quinto che si devolve in parti eguali in

aumento delle quote degli altri compartecipi che, in mancanza della prole naturale, liquiderebbero una pensione maggiore.

Ove concorrano i genitori o i fratelli e le sorelle nubili, minorenni, del militare, la pensione sarà ripartita per metà fra essi e i figli naturali, sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite nel secondo comma del successivo art. 23.

Art. 5.

Per acquistare il diritto alla pensione i figli naturali devono essere riconosciuti dal militare non oltre il termine di novanta giorni dopo la conclusione della pace.

In questo, come nel caso che la filiazione naturale venga dichiarata con sentenza, oppure risulti dall'iscrizione di cui agli articoli 2 e 8 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 968, per gli orfani di guerra, occorre che il fatto donde deriva il diritto alla pensione siasi verificato posteriormente alla nascita del figlio naturale.

Art. 6.

La pensione di cui all'art. 123 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, ed alle successive modificazioni, è concessa anche quando il militare morto a causa della guerra risulti il necessario e principale sostegno degli aventi diritto sotto l'osservanza delle altre condizioni prescritte.

Art. 7.

Spetta altresì la pensione al genitore del militare deceduto per causa della guerra che dimostri di essere rimasto privo di sostegno per sopravvenuto mutamento del suo stato economico in seguito al decesso di qualche componente la famiglia o ad altre gravi circostanze ad esso non imputabili, purchè siansi verificate le altre condizioni necessarie alla data della morte del figlio militare e la domanda venga, in ogni caso, presentata non oltre il termine di cinque anni da tale data.

Lo stesso diritto compete alla madre anche quando divenga vedova successivamente al decesso del figlio entro il termine anzidetto.

In tali casi la pensione è dovuta dal giorno in cui siasi verificato il mutamento delle condizioni economiche e, qualora non possa accertarsi questa data, avrà effetto dalla presentazione della domanda.

Art. 8.

Qualora sia accertato, anche dopo la liquidazione della pensione, che i genitori possano provvedere in parte al loro sostentamento mediante redditi di beni mobili od immobili, od altri proventi di carattere continuativo, la pensione stessa deve ridursi di un terzo, o della metà, o dei due terzi in ragione dei redditi accertati.

Nel caso che l'ammontare di questi ultimi sia tale da equivalere alla pensione, la concessione non ha luogo od è revocata.

Art. 9.

La Corte dei conti, in seguito ad istanza del procuratore generale od anche d'ufficio, dichiarerà decaduti dal godimento della pensione i genitori del militare che dallo stato di indigenza siano pervenuti in tale condizione per la quale, a termini delle vigenti disposizioni, non avrebbero avuto diritto a pensione.

Analogamente saranno ridotte le pensioni secondo i criterî stabiliti con l'articolo precedente.

Art. 10.

Il genitore che abbia perduto più figli militari, a causa del servizio, dei quali taluno in guerra, ha diritto di conseguire la pensione privilegiata più favorevole che gli competa, qualora sussistano gli altri requisiti necessari.

Art. 11.

Quando per effetto di condanna penale, in applicazione degli articoli 183, capoverso *A*), e 184 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, il padre di un militare morto a causa della guerra incorra nella perdita o nella sospensione della pensione che gli sarebbe spettata giusta l'art. 123 del citato testo unico e le successive modificazioni, si farà luogo alla assegnazione temporanea dei due terzi della pensione stessa a favore della madre del militare.

Qualora poi l'assegnataria divenga vedova, la pensione le verrà corrisposta nella misura normale.

Art. 12.

È ammessa al godimento della pensione la madre del militare morto a causa della guerra, che alla data del decesso del figlio sia quinquagenaria o cieca o incapace a qualsiasi proficuo lavoro a' sensi dell'art. 16 del decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 497, ed inoltre viva separatamente dal marito senza ricevere da esso i mezzi di sussistenza, e per la morte del figlio militare sia rimasta priva del sostegno necessario e principale, sempre che contro di lei non sia stata pronunziata sentenza definitiva di separazione di corpo per sua colpa.

Se però il padre del militare dimostra di possedere i requisiti di legge per conseguire la pensione, questa viene divisa in parti uguali fra i genitori, sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite nel secondo comma dell'art. 23.

Cessa il godimento della pensione assegnata alla madre del militare nel caso di passaggio a nuove nozze.

Art. 13.

In mancanza della madre, è fatto lo stesso tratta-

mento ai fratelli e alle sorelle nubili del militare, sino al raggiungimento della maggiore età, nei casi e con le limitazioni previste negli articoli precedenti.

Resta fermo il diritto ad essi spettante, quando divengano orfani, al consolidamento della pensione già conseguita dai genitori.

Art. 14.

Se un militare deceduto a causa della guerra è figlio naturale legalmente riconosciuto dalla madre, questa, in mancanza di altri aventi diritto, è ammessa a godere la pensione di cui all'art. 123 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, ed alle successive disposizioni, purchè non sia coniugata ed inoltre sia quinquagenaria o cieca o incapace a qualsiasi proficuo lavoro ai sensi dell'art. 16 del decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 497.

Per gli effetti di questo articolo è necessario che il riconoscimento sia avvenuto prima della data del presente decreto.

Art. 15.

Spetta la pensione di guerra, sotto l'osservanza delle norme vigenti in materia, alla famiglia del militare che sia deceduto in istato di prigionia presso il nemico in conseguenza di ferite, lesioni o infermità contratte per causa del servizio prestato durante la campagna, prima della prigionia.

Mancando la prova di tale causa di servizio, sarà liquidata la pensione corrispondente ai due terzi di quella di guerra eccetto che venga dimostrata l'inesistenza del diritto a termini dell'articolo seguente e salvo che, a giudizio della Corte dei conti, risulti più favorevole l'assegno ordinario.

Pel conferimento di tali pensioni, come pure per la concessione degli acconti, è necessario il nulla osta del competente Ministero militare, e tiene luogo dell'atto di morte la partecipazione di decesso rilasciata dal Ministero medesimo.

Art. 16.

La concessione delle pensioni di cui al precedente articolo è revocata quando, a giudizio della Corte dei conti, venga dimostrata l'inesistenza del diritto dagli elementi di prova raccolti a cura del Ministero competente intorno alle circostanze nelle quali il militare cadde prigioniero, od a quelle relative alla sua morte, che sia avvenuta per cause imputabili al militare stesso o puramente accidentali.

Per il ricupero delle somme indebitamente pagate sono applicabili le norme vigenti per le pensioni concesse alle famiglie dei militari presunti morti in guerra.

Art. 17.

Quando un militare, prestando servizio in campagna di guerra, sia scomparso durante l'esecuzione di un incarico ricevuto, in circostanze diverse da quelle previste dal decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1103, può essere rilasciata dal Ministero competente, per gli effetti ivi stabiliti, la dichiarazione di irreperibilità, purchè non si abbiano più notizie del militare da quattro mesi.

In tal caso, la pensione spettante alla famiglia è liquidata nella misura e con le modalità stabilite nei precedenti articoli per le famiglie dei militari deceduti in istato di prigionia presso il nemico.

Art. 18.

Quando l'Amministrazione militare non rilasci la dichiarazione d'irreperibilità richiesta agli effetti della pensione, spetta alla Corte dei conti di decidere in merito, nello statuire sulla relativa domanda di liquidazione, salvo sempre il ricorso alle sezioni unite della Corte stessa.

Art. 19.

Il termine di cui all'art. 182 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, è esteso a due anni agli effetti della liquidazione delle pensioni di guerra; e decorrere dalla trascrizione dell'atto di decesso nei registri di stato civile o dalla partecipazione della dichiarazione d'irreperibilità al Comune competente, secondo che il militare sia morto o scomparso in campagna di guerra.

Art. 20.

Le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 27 giugno e 22 agosto 1915, nn. 1103 e 1324, sugli acconti di pensioni di guerra sono applicabili anche a favore delle vedove e degli orfani di militari deceduti in guerra in conseguenza di infortuni per causa di servizio, congelamenti, o per effetto di malaria, colera, ileo-tifo, tifo esentematico o meningite cerebro-spinale epidemica.

Art. 21.

La facoltà data al ministro del tesoro dal 1° comma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1103, viene estesa a favore di genitori o di fratelli o sorelle nubili, minorenni, dei militari morti in guerra nei casi previsti dai decreti Luogotenenziali 27 giugno e 22 agosto 1915, nn. 1103 e 1324, e dagli articoli precedenti.

L'acconto della pensione non potrà eccedere i tre quinti di quella presumibilmente dovuta.

Per la concessione dell'acconto è necessario che l'interessato abbia urgente bisogno di soccorso per essere rimasto privo di tutti o della maggior parte dei mezzi di sussistenza a causa della morte del militare.

I pretori, i sindaci, gli agenti delle imposte dirette e l'arma dei RR. carabinieri forniranno le informazioni e i certificati normalmente richiesti per le istruttorie delle domande di pensione.

Alle domande che non fruiscano di acconto ed a

quelle indicate nel primo comma del presente articolo la Corte dei conti darà la preferenza nella istruttoria.

Art. 22.

Con regolamento da approvarsi con successivo Nostro decreto, sopra proposta del ministro del tesoro, di concerto coi ministri competenti, saranno determinate le categorie d'infermità per i militari mutilati o invalidi a causa della guerra o di altri eventi di servizio, in base al grado della loro inabilità a proficuo lavoro e verranno stabilite le tabelle delle pensioni o degli assegni temporanei ad essi spettanti, nonchè le norme relative alla riversibilità delle pensioni stesse.

Ferme restando le liquidazioni anteriori alla data del presente decreto, le altre pensioni, che fossero conferite ai militari suindicati, fino all'entrata in vigore del predetto regolamento, saranno soggette a revisione nel termine di due anni, secondo le disposizioni da approvarsi col regolamento medesimo.

Art. 23.

Le precedenti disposizioni avranno effetto dal 24 maggio 1915 tranne quella dell'art. 1, che sarà applicabile soltanto a favore di vedove passate a nuovo matrimonio non prima del decimoquinto giorno dalla pubblicazione del presente decreto e salvo le altre eccezioni espressamente stabilite.

Allorchè le pensioni già assegnate dalla Corte dei conti debbono essere ripartite fra più aventi diritto per effetto delle disposizioni del presente decreto, le nuove liquidazioni decorreranno dallo stesso giorno della presentazione della domanda di riparto e non mai prima del decimoquinto giorno dalla detta pubblicazione.

In nessun caso potranno avere una decorrenza anteriore a quest'ultima data, le nuove concessioni ammesse con gli articoli 4, 11, 12 e 14.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE — CORSI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1577

Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato dotalizio Bertolotti, in Mortara, è eretto in ente morale sotto la gestione della locale Congregazione di carità e con la denominazione di « Dote Bertolotti Rosa », e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1584

Decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, sono approvate alcune modificazioni allo statuto organico della Cassa di risparmio di Lucca.

N. 1586

Decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è riconosciuto come ente morale l'Istituto autonomo per le case popolari di Teramo, e ne è approvato lo statuto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista l'istanza in data 21 dicembre 1915 con la quale la Società anonima vercellese dei concimi artificiali chiede, anche agli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, la concessione dell'impianto e dell'esercizio di un binario di raccordo allacciante il proprio stabilimento in Vercelli con la stazione omonima della linea Torino-Milano;

Visto il progetto del raccordo, portante il bollo annullato dall'Ufficio del registro di Vercelli;

Vista la convenzione stipulata, in data 28 marzo 1916, tra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e la Società anonima vercellese dei concimi artificiali, per regolare la concessione dell'impianto e dell'esercizio dell'anzidetto binario di raccordo;

Ritenuto che la Società interessata con postilla 28 dicembre 1915, aggiunta alla istanza sopramentovata, ha dichiarato di sottomettersi alle condizioni dello speciale capitolato-tipo, di cui all'art. 5 della legge 30 giugno 1906, n. 272, corrispondente all'art. 54 del testo unico di legge approvato col R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359 e 18 dicembre 1879, n. 5188, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, nonchè il testo unico di legge approvato col R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto, presentato dalla Società anonima vercellese dei concimi artificiali, per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo, allacciante il proprio stabilimento in Vercelli con la stazione omonima della linea Torino-Milano.

Art. 2.

Per la esecuzione delle espropriazioni e dei lavori contemplati nel mentovato progetto è assegnato il termine di un anno, dalla data del presente decreto.

Art. 3.

Il Governo si riserva ampia facoltà di modificare e di sopprimere anche l'esercizio del raccordo, senza compenso, quando creda ciò necessario per esigenze di servizio.

Art. 4.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno*, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 novembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Penne (Teramo).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Penne la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovandosi a prestare servizio militare non potrebbero parteciparvi, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 1° febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Penne, in provincia di Teramo, ed i successivi Nostri decreti 18 maggio e 10 agosto 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Penne è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 21 novembre 1916, in Onani, provincia di Sassari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 22 novembre 1916.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 26 ottobre 1916:

Savatteri Calogero, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 20 ottobre stesso e per la durata di altri sei mesi.

Cardona Frangipani Francesco, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° novembre corrente e per la durata di mesi quattro.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

I seguenti primi capitani e capitani sono promossi maggiori:

Gabrielli Ettore — Paleologo Giuseppe — Bosco Ferdinando — Zvattaro Pietro — Rossignoli Oscar — Cercone Francesco Pa— Ghiglia Domenico — Soliani Pilade.

Muratori Antonio, primo capitano, considerato a sua domanda, (

effetti dell'avanzamento, come, collocato in congedo e promosso maggiore.

Mutarelli Erich, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Govi Silvio, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Mirone Carlo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Faconti Simone Vincenzo, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

I seguenti tenenti sono promosri capitani:

Laureati Gioacchino — Pistilli Ugo — Delmati Armando — Rolli Italo — Pizzo Antonino — Cheli Alessandro — Piatti Dal Pozzo Guido — Passino Michelangelo — Albini Vincenzo — Gullo Rocco — Sbacchi Umberto — Sganga Salvatore — Crema Enrico — Diamanti Luigi.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permenente:

Binetti Mauro, (B) — Buselli Giuseppe.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Schirò Erfino — Albi Giuseppe — Presti Giovanni — Navarra Giovanni — Mulè Salvatore — Urbinati Rolando — Consiglio Salvatore — Perucci Ugo — Massa Oreste — Gandini Antonio (B) — Nicosia Domenico — Seneci Carlo — Sperti Dalmazio — De Laurentis Pasquale — Toscano Gennaro.

Benedetti Vico — Belfiore Rosario, (B) — Pilati Alfredo, (B) — Adelasco Achille — Bonardi Achille, (B) — Peli Rottilio — Puccini Ottorino, (B) — Molinari Rino — Argondizza Giovanni — Virgilio Michele — Carrari Domenico, (B) — Croci Arturo, (B) — Restivo Antonio — Tromba Luigi, (B) — Papini Giovanni — Basile Manlio — Rossi Giuseppe, (B) — Matighello Enrico — Marino Pasquale — Benini Enrico, (B) — D'Arcais Vincenzo — Tinivella Umberto — Rosati Achille — Di Lorenzo Guglielmo — Boero Attilio — Cervini Angelo.

Ponzian Mario — Gandolfo Riccardo — Fisicaro Pietro — Vallana Ercole — Guerrazzi Ugo — Camporota Vincenzo — Buchi Luigi — Milanesi Enrico — Novelli Mario — Follo Osvaldo — Trompeo Giov. Battista — Costanzia di Costigliole Mario — Cravero Felice — Mancini Amedeo — Antoniutti Napoleone — Giacomino Teodosio — Simonelli Andrea — Malossi Enea — Ivaldi Umberto — Bonfante Lorenzo — Quaranta Vincenzo — Morzo Luigi — Da Barberino Raoul — Pelosi Daniele — Soli Lucio (B) — Padovani Giuseppe — Occhionèro Samuele — Pulizzi Giuseppe — Lupis Orazio — Ornato Tommaso.

Tozzi Luigi — Sassi Alberto — Tomasicchio Astorre — Agus Cadeddu Guglielmo — Gamba Ruggero — Batta Leonardo — Boni Vittorio — Baglione Aldo — Moavero Enrico — Mariotti Jack — Beltramelli Dino — Fossati Guido — Margara Paolo — Pellas Demetrio — Semeraro Angelo — Dell'Aglio Vincenzo — Versè Ciro — Marchi Luigi — Federigo Giacomo — Pompony Anchise — Reale Pietro — Teti Eriberto — Adamo Francesco — Marini Enrico — Della Cava Francesco — Politi Michele — Bosi Giulio — Tardini Giuseppe — Dard Luigi — Brandazza Ugo — Laugella Leopoldo — Pelamatti Pietro — Iraci Augusto, (B)

Con decreto Luogotenenziale del 12 novembre 1916:

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Bancale Angelo — Coppola Raffaele — Micciché Paolo — Capozzi Ettore — Orlando Armando — Giarnieri Attilio — Buondonno Giuseppe — Autuori Giovanni Battista.

Sottufficiali nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Solieri Celso — Morelli Stanislao — Brunetti Arturo Enrico — Meloni Antonio — Dell'Acqua Zeno — Liberatore Michele — Morandini Ernesto — Vignozzi Alessandro — Mataloni Artemio — Di Cristofano Alfonso — Canuto Riccardo — Contini Francesco — Mauceri Gaspare — Giudicepietro Vittorio — Antibo Alfredo.

Lauri Giulio, tenente, revocata e considerata come non avvenuta la promozione a tenente nell'arma di fanteria.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 ottobre 1916.

	30 giugno 1916	AL 31 ottobre 1916	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	327,733,595 45	431,505,570 01	+ 103,771,974 56
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,891,722,126 21	(1) 2,338,539,709 48	+ 446,817,583 27
Insieme	2,219,455,721 66	2,770,045,279 49	+ 550,589,557 83
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	4,934,758,932 76	6,766,411,751 64	— 1,831,652,818 88
Situazione del Tesoro	— 2,715,303,211 10	— 3,996,366,472 15	— 1,281,063,261 05

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 168,511,305.

DARE **CONTO DI CASSA**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1915-916	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	56,359,671 95	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	271,373,923 50	
			327,733,595 45

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	365,710,322 70	731,396,713 01	1,097,107,035 71	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	24,661 54	17,042 84	41,704 38	
	» III. - Movimento di capitali	511,793,875 37	1,219,371,025 07	1,731,164,900 44	
	» IV. - Partite di giro	10,083,918 83	17,911,182 45	27,995,101 28	
		887,612,778 44	1,968,695,963 37	2,856,308,741 81	2,856,308,741 81
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	286,544,310 01	1,496,153,049 18	1,782,697,359 19	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	32,265,630 —	58,460,802 50	90,726,432 50	
	Vaglia del Tesoro	1,136,611,735 25	3,209,092,785 25	4,345,704,520 50	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	99 27	99 27	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,407,725 48	3,283,183 88	5,690,909 36	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	28,500,000 —	119,000,000 —	147,500,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	2,070,129 32	1,287,304 35	3,357,433 67	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	224,652,050 51	745,041,231 08	969,693,281 59	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero	261,401,526 69	641,953,736 70	903,355,263 39	
	Biglietti di Stato	37,500,000 —	96,000,000 —	133,500,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buon. quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	—	—	
	Cassieri militari	446,713,858 29	1,152,069,356 67	1,598,783,214 96	
		2,458,666,965 55	7,522,341,548 88	9,981,008,514 43	9,981,008,514 43
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	24,825,961 55	24,825,961 55	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	49,173,847 11	57,698,078 15	106,871,925 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	1,147,494 16	21,110,286 63	22,257,780 79	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	293,054,294 66	682,781,999 38	975,836,294 04	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	895,780 —	895,780 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		343,375,635 93	787,312,105 71	1,130,687,741 64	1,130,687,741 64
				Totale	14,295,738,593 33

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 OTTOBRE 1916. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 ott. 1916	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	149,081,529 60	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	282,424,040 41	
			431,505,570 01

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	1.125,554,839 99	2,973,154,161 28	4,098,709,001 27	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	—	—	
	» III. - Movimento di capitali	4,304,238 31	9,147,966 12	13,452,204 43	
	» IV. - Partite di giro	5,431,420 19	19,698,644 21	25,130,064 40	
		1,135,290,498 49	3,002,000,771 61	4,137,291,270 10	4,137,291,270 10
	Decreti di scarico	23,487 65	57,245 11	80,732 76	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—		—	
		23,487 65	57,245 11	80,832 76	80,732 76
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	64,977,861 25	244,452,500 —	309,430,361 25	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	—	8,110,500 —	8,110,500 —	
	Vaglia del Tesoro	988,143,608 85	3,315,687,467 25	4,303,831,076 10	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.		—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	25,169,169 33	25,169,169 33	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	49,173,847 11	57,698,078 15	106,871,925 26	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	30,571 66	8,370 27	38,941 93	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero		680.841,114 10	890,343,778 64	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione,	209,502,664 54			
	effetti ceduti e debito pubblico all'estero	313,415,365 49	606,760,179 05	920,175,544 54	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	895,780 —	895,780 —	
	Cassieri militari	433,134,713 39	1,151,353,905 11	1,584,488,618 50	
		2,058,378,632 29	6,090,977,063 26	8,149,355,695 55	8,149,355,695 55
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	23,606,545 44	231.902,220 05	255,508,765 49	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	960,272 37	4,758,524 66	5,718,797 03	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	20,518,385 85	125,909,043 97	146,427,429 82	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	5,638,562 80	31,129,736 57	36,768,299 37	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	277,648,272 59	855,433,760 61	1,133,082,033 20	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		328,372,039 05	1,249,133,285 86	1,577,505,324 91	1,577,505,324 91
				Totale	14,295,738,593 33

a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 168,511,305 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 31 ottobre 1916
Buoni ordinari del Tesoro	735,793,500 —	2,209,060,497 94
Buoni del Tesoro per forniture militari	49,480,500 —	132,096,432 50
Vaglia del Tesoro	759,240,989 33	801,114,433 78
Banche — Conto anticipazioni statutarie	885,000,000 —	885,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	315,065,428 03	289,896,358 02
Id. del Fondo culto id. id.	1,322,277 07	7,013,186 43
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	176,202,972 82	216,831,047 56
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,700,000 —	7,700,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	6,528,550 89	9,847,042 63
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	247,636,758 71	326,986,261 66
Incassi da regolare	45,263,596 36	128,443,315 21
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	10,661,535 —	9,765,765 —
Biglietti di Stato	724,300,000 —	857,800,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	750,000,000 —	750,000,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	116,562,824 45	130,857,420 91
Cassieri militari	104,000,000 —	104,000,000 —
Totale	4,934,758,932 76	6,766,411,751 64

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 31 ottobre 1916
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745 550 —	158,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	24,914,471 32	255,597,275 26
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,034,820 12	22,753,617 15
Cassa depositi e prestiti	166,151,238 21	205,706,742 77
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	308,533,681 87	308,533,681 87
Amministrazioni varie	57,421,162 45	71,931,681 03
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	437,117,050 49	437,093,942 49
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n. 404)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	51,000,000 —	—
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	—
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	54,395,000 —	52,965,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	400,000 —	400,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	14,096,474 68	13,604,830 90
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	318,362,587 42	468,049,002 18
Diversi	19,028,386 98	118,347,961 08
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	10,661,535 —	9,765,755 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	40,000,000 —	40.000,000 —
Totale	1,891,722,126 21	2,338,539,709 48

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 ottobre u. s. ascendeva a L. 19,073,890 98.

B) quello delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 69,249,129.48.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1916 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di ott. 1916	Mese di ott. 1915	DIFFERENZA nel 1916	Da luglio 1916 a tutto ottobre 1916	Da luglio 1915 a tutto ottobre 1915	DIFFERENZA nel 1916
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,179,440 31	950,797 81	+ 228,642 50	5,518,527 12	4,024,102 80	+ ²) 1,494,424 32
CONTRIBUTI – Imposte dirette:						
Fondi rustici e fabbricati . .	37,495,562 11	34,235,689 35	+ 3,259,872 76	74,346,287 19	69,903,228 82	+ ²) 4,443,058 37
Redditi di ricchezza mobile e contributo del cent. di guerra	75,419,846 91	60,365,737 58	+ 15,054,109 33	148,593,413 84	123,772,046 85	+ ²) 24,821,366 99
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	33,885,436 10	20,742,725 36	+ 13,142,710 74	128,725,390 75	89,967,604 78	+ ²) 38,757,785 97
Prodotto del movimento a G. e P. V.	13,107,378 79	333,875 03	+ 12,773,503 76	24,194,699 51	3,844,426 02	+ ²) 20,350,273 49
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo:						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	32,876,901 59	24,509,761 18	+ 8,367,140 41	87,961,022 65	80,072,269 76	+ ²) 7,888,752 89
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione. .	24,193,898 73	19,052,290 61	+ 5,146,608 12	104,044,628 45	61,904,677 46	+ ²) 42,139,950 99
Dazio sull'importaz. del grano	18 36	4,217 29	— 4,198 93	56,399 73	9,677 87	+ 46,721 86
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	3,562,626 41	3,237,724 46	+ 324,901 95	11,800,475 95	11,274,564 27	+ 525,911 68
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative:						
Tabacchi	53,452,358 87	42,797,188 67	+ 10,655,170 20	187,547,429 63	152,953,224 12	+ ²) 34,594,205 51
Sali.	10,780,351 17	8,272,924 10	+ 2,507,427 07	39,982,914 38	31,739,060 80	+ 8,243,853 58
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	331,766 32	194,649 04	+ 137,117 28	1,731,232 69	1,868,436 23	— 134,203 54
Lotto.	6,042,069 57	4,472,901 89	+ 1,569,16768	31,579,334 71	30,814,657 84	+ 764,676 87
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste.	16,683,796 15	12,057,425 51	+ 4,626,370 64	67,206,545 14	46,953,086 92	+ ²) 20,253,458 22
Telegrafi	2,942,495 44	3,593,139 96	— 650,644 52	9,485,598 40	9,845,952 44	— 360,354 04
Telefoni	3,042,822 14	2,546,285 58	+ 496,536 56	7,419,429 53	6,544,446 63	+ 874,982 90
Servizi diversi.	5,675,755 24	4,898,164 92	+ 777,590 32	12,447,872 78	10,348,678 74	+ 2,099,194 04
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	3,433,110 45	1,766,244 32	+ 1,666,866 13	14,475,777 13	22,371,538 28	— 7,895,761 15
Entrate diverse	35,289,354 36	6,072,679 17	+ 29,216,675 19	77,509,980 84	46,138,170 12	+ 31,371,810 72
Totale *Entrata ordinaria*. . .	359,399,989 02	250,104,421 83	+ 109,295,567 19	1,034,629,960 42	804,349,850 75	+ 230,280,109 67
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	202,284 09	250,424 15	— 48,140 06	877,755 48	662,388 73	+ 215,366 75
Entrate diverse	6,056,468 08	2,775,779 18	+ 3,280,688 90	61,489,826 37	45,774,297 17	+ 15,715,529 20
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	51,581 51	145,582 27	— 94,000 76	109,493 44	1,013,795 95	— 904,302 51
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	24,661 54	7,247 28	+ 17,414 26	41,704 38	86,406 85	— 44,702 47
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	214,165 79	124,994 24	+ 89,171 55	1,180,109 34	1,191,273 68	— 11,164 34
Accensione di debiti	(1) 506,972,460 58	10,154,826 —	+ 496,817,634 58	1,667,507,129 12	1,069,401,260 58	+ 598,105,868 54
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	229,571 70	188,858 11	+ 40,713 59	6,813,054 28	3,450,388 95	+ 3,362,665 33
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	—	5,350 —	— 5,350 —
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	100,000 —	— 100,000 —	345,000 —	425,000 —	— 80,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	4,141,772 32	644,210 37	+ 3,497,062 05	5,818,369 56	5,060,694 40	+ 757,675 16
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	32 30	4,000,195 83	— 4,000,163 53
Prelevamenti da fondi speciali. . . .	125,000 —	250,000 —	— 125,000 —	315,760 —	468,826 36	— 153,066 36
Ricuperi diversi	108,509 98	143,675 58	— 35,165 60	306,721 28	353,813 —	— 47,088 72
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	2,395 —	—	+ 2,395 —	48,878,721 56	1,596,468 24	+ 47,282,253 32
Totale *Entrata straordinaria* .	518,128,870 59	14,786,097 08	+ 503,342,773 51	1,793,683,680 11	1,133,490,159 74	+ 660,193,520 37
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	10,083,918 83	9,794,097 88	+ 289,820 95	27,995,101 28	29,432,024 91	— 1,436,923 63
Totale generale. . . .	887,612,778 44	274,684,616 79	+ 612,928,161 65	2,856,303,741 81	1,967,272,035 40	+ 889,036,706 41

(1) delle quali oltre 272 milioni in conto buoni del tesoro speciali e circa 233 milioni in conto buoni del tesoro poliennali 5 0[0.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1916 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di ott. 1916	Mese di ott. 1915	DIFFERENZA nel 1916	Da luglio 1916 a tutto ottobre 1916	Da luglio 1915 a tutto ottobre 1915	DIFFERENZA nel 1916
Ministero del tesoro	56,000,988 38	55,158,646 27	+ 842,342 11	123,917,459 19	186,227,056 75	— 62,309,597 56
Id. delle finanze	24,462,834 71	20,788,681 66	+ 3,674,153 05	108,326,795 72	83,735,859 88	+ 24,590,935 84
Id di grazia e giustizia	4,264,832 06	4,902,819 56	— 637,987 50	16,490,823 99	18,852,122 71	— 2,361,298 72
Id. degli affari esteri	11,735,930 97	3,032,403 96	+ 8,703,527 01	27,669,135 08	7.130,992 61	+ 20,538,142 47
Id. dell'istruzione pubblica	10,171,329 45	10,403 996 86	— 232,667 41	79,907,995 77	80,540,758 72	— 632,762 95
Id. dell'interno	6,501,103 72	9,242,048 47	— 2,740,941 75	46,388,218 54	66,267,377 23	— 19,879,158 69
Id dei lavori pubblici	17,683,235 26	25,350,005 93	— 7,666,770 67	67,980,457 93	92,319,476 91	— 24,339,018 98
Id. delle poste e dei telegrafi	14,520,618 09	14,171,340 29	+ 349,277 80	47,625,076 24	49,307,261 39	— 1,682,185 15
Id. della guerra	854,296,735 11	503,088,098 80	+ 351,208,636 31	3,218,893,583 30	1,807,632,986 93	+1411260601 37
Id. della marina	130,694,226 18	66,526,113 32	+ 64,168,112 86	253,078,723 53	250,257,717 04	+ 2,821,006 49
Id. dell'agricoltura	1,680,091 —	2,672,228 96	— 992,137 96	7,855,405 71	11,765,418 74	— 3,910,013 03
Id. delle colonie	123,997 17	103,514 31	+ 20,482 86	131,903,005 71	149,950,010 28	— 18,047,004 57
Id. industria, commercio e lavoro	923,612 32	—	+ 923,612 32	3,154,041 21	—	+ 3,154,041 21
Id. trasporti	2,230,961 07	—	+ 2,230,961 07	4,100,543 18	—	+ 4,100,543 18
Totale pagamenti di bilancio	1,135,290,498 49	715,439,898 39	+ 419,850,600 10	4,137,291,270 10	2,803,987,039 19	+1333304230 91
Decreti di scarico	23,487 65	—	+ 23,487 65	80,732 76	42,503 34	+ 38,229 42
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti	1,135,313,986 14	715,439,898 39	+ 419,874,087 75	4,137,372,002 86	2,804,029,542 53	+1333342460 33

(*) Maggiori accertamenti dovuti, per la maggior parte ai provvedimenti tributari.

Roma, 21 novembre 1916.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Il capo tecnico di 1ª classe nel personale civile tecnico dell'Istituto idrografico Menini Roberto, è stato promosso capo tecnico principale di 3ª classe nel personale stesso, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1916.

Gli applicati di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Piccirillo Enrico e Guida Francesco, sono stati promossi per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità, al grado di archivista di 2ª classe nel personale stesso, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1917.

Il disegnatore, a L. 3000, delle Direzioni ed uffici del Genio militare per la R. marina, Mariani Bettino, è stato collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 1° corrente.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1916:

Sono state disposte le seguenti promozioni nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, con la decorrenza a fianco di ciascuno indicata:

Applicato di 2ª classe, Mondaini Massimiliano, ad applicato di 1ª classe dal 1° gennaio 1917.

Applicato di 2ª classe, Pazzagli Giuseppe, ad applicato di 1ª classe dal 1° gennaio 1917.

Applicato di 2ª classe, Roselli Achille, ad applicato di 1ª classe dal 1° febbraio 1917.

Applicati di 3ª classe De Nobili Grimaldo — Santaniello Giovanni, ad applicati di 2ª classe dal 1° ottobre 1916.

Applicati di 3ª classe Bargone Antonino — Giardina Salvatore, ad applicati di 2ª classe dal 1° novembre 1916.

Applicato di 3ª classe Verdieri Dante, ad applicato di 2ª classe dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1916:

Al fanalista di 1ª classe nel personale subalterno pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo Angarelli Nicola Pietro, è inflitta la sospensione dallo stipendio, per la durata di 6 giorni, per lieve insubordinazione, a decorrere dal 16 volgente mese.

Con decreto Luogotenenziale del 10 settembre 1916:

L'aspettativa per motivi di famiglia concessa col decreto 18 maggio 1916 al disegnatore a L. 2300 delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, Caputo Aristide, è stata prorogata di un mese ed, in conseguenza, questi è richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre p. v.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916:

Il capo tecnico di 2ª classe nel personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria « Congegnatori », Sorrentino Giovanni, in aspettativa per motivi di salute, è stato richiamato, a sua domanda, in attività di servizio con l'annuo stipendio di L. 2500, di cui era prima provveduto, a decorrere dal 21 volgente mese.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1916:

I seguenti funzionari del corpo delle capitanerie di porto sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale di stipendio, cui hanno diritto dal 1° settembre 1916, nella misura a fianco di ciascuno indicata:

Capitano di porto di 2ª classe Rodolico Salvatore, L. 700.

Capitani di porto di 3ª classe Gabellini Antonio — Bruno Garibaldi Giuseppe — Bettoni Vespasiano, L. 600.

Ufficiali di porto di 1ª classe Alioto Nunzio — Rallo Giuseppe — Puliti Aurelio, L. 450.

Ufficiali di porto di 2ª classe Giacomelli Cesare — Rosselli Oscar, L. 400.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° marzo 1917.

Il capo tecnico principale di 3ª classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria « Fabbri e fonditori » Palmerini Giovanni Attilio è stato ammesso al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, nella misura di L. 350 annue, cui ha diritto dal 1° ottobre 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza dal 1° aprile 1917.

Agli assistenti di magazzino nel personale subalterno degli assistenti di magazzino della R. marina Biglietto Pasquale e Vaccaro Salvatore, è stato concesso l'aumento quadriennale di L. 200 annue, cui hanno diritto rispettivamente dal 27 settembre e dal 16 ottobre 1916.

Per gli effetti amministrativi, però, il provvedimento avrà decorrenza per il primo dal 27 dicembre 1916 e per il secondo dal 16 gennaio 1917.

I seguenti impiegati nel personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali, categoria « Stipettai » sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale sullo stipendio, cui hanno diritto dal 1° ottobre 1916, nella misura a fianco di ciascuno indicata:

Capo tecnico di 1ª classe Simonini Antonio, L. 300.

Capo tecnico di 1ª classe Di Cola Diomede, L. 250.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° aprile 1917.

Gli applicati di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Schiavetta Luigi e Centola Armando sono stati trasferiti in seguito a loro domanda, con lo stesso grado e classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale. La loro anzianità è fissata al 2 dicembre 1915 ed essi prenderanno posto nel ruolo in cui sono trasferiti dopo il pari grado Magnelli Giovanni.

Il provvedimento avrà effetto dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1916:

Il fanalista di 1ª classe nel personale subalterno pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo Onori Antonio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1916:

L'applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Naccari Felice, è stato ammesso al godimento del primo aumento sessennale sullo stipendio nella misura di L. 200 annue, cui ha diritto dal 1° novembre 1916.

Per gli effetti amministrativi il provvedimento avrà decorrenza dal 1° maggio 1917.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1916:

All'archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi Gavagni Antonio, è stata inflitta la sospensione dallo stipendio, per la durata dei sei giorni, per assenza dall'ufficio non giustificata, a decorrere dal 1° novembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Giordano Felice, presidente della Congregazione di carità di Envie ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 373 ordinale, n. 46 di protocollo e n. 12070 di posizione, stata rilasciata

dalla Intendenza di finanza di Cuneo al sig. Trivelli Antonio, presidente di detta Congregazione di carità, in data 18 gennaio 1915, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 2085, consolidato 4,50 %, con decorrenza dal 1° ottobre 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Giordano suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 28 novembre 1916, in L. 126,41.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 novembre 1916, da valere per il giorno 28 novembre 1916.

Franchi	115 23
Lire sterline	32 03 1/2
Franchi svizzeri	129 96 1/2
Dollari	6 73
Pesos carta	2 88 1/4
Lire oro	126 41

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 552).

Movimenti nemici nella zona montuosa a settentrione di Valle di Ledro e in Valle d'Assa furono battuti da tiri aggiustati delle nostre artiglierie.

Sulla rimanente fronte tridentina le intense precipitazioni atmosferiche ostacolarono l'attività delle nostre truppe.

In Carnia nella giornata del 25 violenti bombardamenti nemici contro le nostre posizioni alle testate del Degano, But e Chiarzò. Alcune granate caddero su Paluzza e Paularo senza farvi danni. Di rimando le nostre artiglierie bombardarono accantonamenti nemici in Birnbaum e la stazione di Mauther (Valle del Gail).

Nella zona ad oriente di Gorizia l'avversario, che ha portato in linea nuove batterie, eseguì frequenti tiri sulle nostre retrovie; fu efficacemente controbattuto.

Sul Carso nessun importante avvenimento. In piccoli scontri prendemmo alcuni prigionieri.

Cadorna.

Comando supremo, *27 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 552-bis).

Macedonia. — Prosegue, con felice successo, l'energica avanzata delle nostre truppe nella montuosa zona del Peristeri, ad ovest di Monastir, e verso la valle del Dragor, a nord-ovest di detta località.

Nella giornata del 24, non ostante fitta nebbia, un nostro distaccamento occupò l'altura ad occidente di Nizopole, spingendo nuclei verso la cresta di Crvenastena, mentre altri riparti progredivano verso Trnova.

Il successivo 26, superata accanita resistenza nemica, le nostre truppe conquistarono le alture di quota 2220 e 2227, a sud-ovest di Nizopole. Furono presi una quarantina di prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

Mentre una calma relativa regna nei settori orientale e occidentale e poca o punta attività si nota da qualche giorno nei belligeranti in Macedonia, l'attenzione generale è rivolta ormai al fronte rumeno e più specialmente a quella parte della Valachia invasa dagli eserciti dei generali Falkenayn e Mackensen.

Senza negare che la situazione dei rumeni sia resa difficile per effetto del congiungimento delle forze dei due generali suddetti, è opinione dei circoli militari dell'Intesa ch'essa non sia ancora disperata; perchè gli eserciti tedeschi - come al solito - hanno saputo sinora occupare paesi e città, ma non distruggere quelli nemici.

La piena efficienza e il provato valore degli eserciti rumeni e il significativo silenzio del quale è circondata la partecipazione dei russi a favore della Rumania fanno bene sperare che mai peana sia stato tanto inconsideratamente cantato quanto quello intonato dai giornali di Berlino e di Vienna.

Sulle Alpi transilvaniche, all'opposto, i rumeni resistono valorosamente a tutti gli sforzi austro-tedeschi per aprirsi il varco anche in Moldavia. La stessa cosa può dirsi in Dobrugia, ove gli eserciti russo rumeni respingono sempre più gl'invasori, redimendo i territori da essi occupati in questi ultimi tempi.

Dal settore caucasico non sono segnalate che piccole azioni di pattuglie.

Dirigibili tedeschi passarono ieri sulla costa nord-est dell'Inghilterra, lanciando bombe. Si crede che non abbiano arrecato danni.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sullo Stochod la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente un piccolo distaccamento nemico apparso

nella regione del villaggio di Svidniki. Nella regione di Koritnitza il nemico ha bombardato le nostre posizioni con granate a gas asfissianti. Sulla Bystritza, nella regione del villaggio di Dzviniatch i nostri esploratori dispersero un grosso posto nemico e fecero prigionieri.

Fronte del Caucaso. — Azioni insignificanti di pattuglie su tutto il fronte dell'esercito.

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Giuseppe. Il nemico, respinto verso Turnu Severin, si ritira verso sud-est.

Ad est dell'Alt Inferiore abbiamo raggiunto il settore di Vedea a nord e a sud di Alexandria.

Sullo Alt superiore il nemico è stato respinto dietro il settore di Topologu. La posizione nemica ad est di Tiovent è stata forzata.

Un attacco di vari battaglioni russi a nord della valle di Negrisera contro le nostre truppe non è riuscito.

Reparti nemici in ricognizione sono stati respinti nella regione di Ludowa.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Situazione immutata.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Esercito del principe ereditario di Baviera. Nella regione della Somme debole cannoneggiamento.

Nella serata, senza preparazione di artiglieria, i francesi hanno tentato di penetrare nella parte meridionale del bosco di Saint Pierre Vaast. Il tiro delle mitragliatrici piazzate nelle trincee e il rapido intervento dei tiri di sbarramento di artiglieria li hanno respinti.

Esercito del principe ereditario germanico. — Ad est di Saint Mihiel un colpo di mano francese contro uno dei nostri posti non è riuscito.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nessun avvenimento importante.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi distaccamenti in ricognizione russi nella regione di Ludowa e alcuni battaglioni a nord della valle di Necrisora sono stati respinti.

Tedeschi ed austro-ungarici, comandati dal tenente generale Krafft von Delmensirgen, avanzanti dal nord ai due lati dell'Alt, hanno respinto il nemico dietro il settore di Topologu.

Ad est di Tigvent un reggimento di fanteria sassone con un reggimento di artiglieria da campagna ha forzato le linee nemiche.

A monte ed a valle di Alexandria è stato raggiunto il settore di Vedea e la città è stata presa.

Le nostre truppe da Turnu Severin respingono verso sud-est il resto del gruppo dell'esercito romeno di Orsova. Altre truppe gli sbarrano la strada.

Fronte balcanico. — Esercito del maresciallo Mackensen. — Nella Dobrugia vari attacchi condotti con cavalleria e fanteria russa non sono riusciti.

L'offensiva di battaglioni bulgari ha respinto il nemico dal terreno dinanzi alle nostre posizioni, ad est di Ercheses.

L'esercito del Danubio continua a rompere la resistenza dei romeni e progredisce.

Fronte macedone. — Fra il lago di Presba e la Cerna violento duello di artiglieria.

Violenti attacchi contro la collina ad est di Porolowa non sono riusciti contro la resistenza di battaglioni di cacciatori tedeschi.

Ad est del Vardar gli inglesi hanno diretto un violento bombardamento sulle posizioni tedesche. L'offensiva che ne è seguita non è riuscita.

Sullo Struma combattimenti di riparti in ricognizione.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Bombardamento abituale su diversi punti del fronte della Somme e nel settore Douaumont-Vaux.

Notte calma sul resto del fronte.

Un gruppo di aeroplani francesi ha bombardato nella notte dal 26 al 27 gli aerodromi nemici di Guizancourt e di Metigny. I proiettili da essi lanciati raggiunsero i bersagli.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata.

Londra, 27. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Oggi la nostra artiglieria disperse la fanteria tedesca ad ovest di Puisieux e bombardò le trincee tedesche nella regione di Ypres.

Ieri, malgrado il tempo poco favorevole, i nostri aviatori cooperarono con successo colla nostra artiglieria e bombardarono anche parecchi punti di importanza militare.

Due nostri velivoli mancano.

Le Hâvre, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante il pomeriggio bombardamento reciproco nella regione di Dixmude.

In seguito a riusciti tiri di distruzione delle batterie belghe contro le organizzazioni nemiche, l'attività di artiglieria fu particolarmente intensa verso Steenstraete e Boesinghe.

Corfù, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data del 26 corr. dice:

Nella giornata di ieri combattimenti locali senza grande importanza.

Parigi, 27. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Sul fronte della Cerna un controattacco bulgaro lanciato sulle posizioni serbe nella notte dal 26 al 27 è stato respinto con perdite sanguinose per il nemico.

A nord di Monastir la lotta di artiglieria continua violenta da una parte e dall'altra.

Alla nostra ala sinistra le truppe italiane continuano a progredire nella regione montuosa di Dihevo.

Bucarest, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Sulla frontiera della Moldavia nessun cambiamento.

Sulla frontiera a nord della Valachia, bombardamento di artiglieria a Tablabutzi, nella valle del Prahova e nella regione di Dragoslavele.

Fronte ovest. — All'ala sinistra il nemico effettuò un attacco, ma fu respinto. Le nostre truppe si ritirarono dall'Olt e da Tabarog un po' più ad est. Verso Smardisava si svolgono lotte violente.

Fronte sud. — Bombardamento di artiglieria lungo il Danubio. In Dobrugia nulla di nuovo.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Nella Valachia occidentale continuano i combattimenti. Gli elementi romeni, approfittando degli ostacoli naturali, trattengono, mentre ripiegano, l'offensiva del nemico.

Sul fronte del Danubio le truppe avversarie che avevano passato il fiume presso Zimnitza hanno fatto avanzare i loro posti verso il fiume Vede ed hanno occupato il corso medio dei torrenti Valeni e Roussodevade. In Dobrugia scaramuccie di elementi avanzati di fanteria e di cavalleria. I tentativi del nemico di sloggiare i nostri elementi dall'istmo tra il lago di Tachaul e il mare sono stati respinti dal fuoco.

Basilea, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 26 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Fuoco di artiglieria abbastanza vivo in qualche punto.

Fronte della Romenia. — In Dobrugia, fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie.

Il nemico si trincera dinanzi alle nostre posizioni.

Nostre unità in cooperazione con le truppe tedesche hanno passato il Danubio presso Sistovo e dopo un combattimento si sono impadronite della città di Zimnicea.

Presso Somovit unità tedesche hanno passato il Danubio ed hanno occupato Izlazu e Rakovitza.

Presso Turnu Severin distaccamenti delle nostre truppe che guardavano la riva destra del Danubio hanno passato il fiume cooperando alla presa della città.

Le nostre artiglierie dalla riva destra hanno cannoneggiato colonne nemiche operanti presso Turnu Severin.

Basilea, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 26 corrente dice:

Nessun avvenimento importante.

Londra, 28. — Un comunicato ufficiale dice:

Dirigibili nemici passarono ieri sera sulla costa nord-est. Furono lanciate bombe in vari punti delle contee settentrionali, ma finora non si segnalano danni nè perdite di vite umane.

Per la mobilitazione industriale

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 27. — Ieri, al Ministero della guerra, ha avuto luogo una seduta del Comitato centrale per la mobilitazione industriale, con l'intervento delle LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri componenti il Comitato supremo per il munizionamento, il ministro Orlando, il sottosegretario di Stato per la guerra, generale Alfieri, ed il sottosegretario di Stato per i trasporti, on. Ancona, Intervennero anche i presidenti, i segretari ed i rappresentanti dei membri civili, industriali ed operai dei sette Comitati regionali di mobilitazione industriale.

S. E. il generale Dallolio, come presidente del Comitato centrale, espose in una sua relazione l'opera fin qui svolta dalla mobilitazione industriale, ponendo in evidenza i benefici ed importanti risultati ottenuti nel vasto e complesso campo della sua azione, esprimendo vive parole di elogio per l'abnegazione e l'intelligente attività che sempre animò i diversi membri e gli ufficiali addetti ai Comitati regionali.

Con l'incitamento a proseguire nell'alacre opera per il raggiungimento dell'immancabile vittoria, chiuse la sua relazione, prospettando l'opportunità a che questa istituzione della mobilitazione industriale, convenientemente allargata e modificata, integrata di competenze tecniche e con addentellati anche negli altri Ministeri interessati nell'economia e nello sviluppo delle industrie nazionali, continui ad esplicare la sua benefica azione anche in quel periodo che succederà immediatamente alla guerra, provvedendo così che il passaggio dalla produzione bellica a quella di pace avvenga, per le industrie, senza scosse, sì da arrivare al loro assestamento ed a quello delle condizioni economiche delle classi lavoratrici, che con tanto zelo e disciplina hanno risposto all'appello.

I diversi rappresentanti dei Comitati regionali completarono la esposizione fatta dal presidente, con l'aggiunta di qualche particolare osservazione, o esposizione di bisogni delle singole regioni.

Per il Comitato del Piemonte parlò il comm. Ferraris, per quello lombardo il generale Sardegna, presidente, ed il senatore Esterle; per quello della Liguria l'on. Reggio; per quello veneto-emiliano il generale Piana, presidente, ed il marchese De Gubernatis; per la Italia centrale l'on. Molina; per l'Italia meridionale l'ammiraglio Borrello, presidente, e per il Comitato siculo il prof. Ovazza.

Per le maestranze operaie prese la parola il sig. Buozzi, rappresentante operaio del Comitato regionale di Milano, anche a nome dei suoi colleghi, facendo notare come in Italia, più che in qualsiasi altra fra le nazioni belligeranti, la mobilitazione industriale sia stata giustamente intesa dalle masse lavoratrici, le quali disciplinatamente dettero prova di spirito di abnegazione e di ordine, integrando con l'opera loro indefessa l'azione che i loro fratelli compiono alla fronte esterna, ove si combatte per la grandezza della patria.

Il presidente del Consiglio, compiacendosi altamente dei risultati ottenuti ed apprezzando il valore di questa istituzione che ha saputo, in così breve tempo, far compiere al nostro paese anche nel campo industriale così sensibili e tangibili progressi, ha assicurato che il Governo segue col più grande interesse l'opera di tutti i figli d'Italia, che lottano per la sua grandezza, sia combattendo che lavorando, ed ha rapidamente toccati alcuni argomenti relativi alla presente attività del lavoro rispetto alla produzione, all'opera e al salario dei lavoratori e al lavoro femminile, ed espresse taluni avvedimenti intorno alla preparazione industriale in Italia per l'avvenire.

Per ultimo, il rappresentante operaio del Comitato di Genova, signor Angillotti, espresse il desiderio che la nazione fosse rassicurata che, pari al valore ed alla forza con la quale i nostri soldati combattono e combatteranno, sarà l'opera dei lavoratori italiani i quali, con sempre maggiore sforzo, prepareranno i mezzi per dare modo al nostro esercito di schiacciare qualsiasi nuovo tentativo di offensiva che i nemici nostri avessero in animo di tentare contro di noi.

CRONACA ITALIANA

S. E. Fera. — L'on. ministro delle poste e dei telegrafi trovasi dall'altra sera a Napoli, per rendersi minutamente conto dei problemi locali inerenti ai servizi del suo Dicastero e particolarmente a quelli postali e telefonici.

Nella mattinata di ieri, accompagnato dai funzionari superiori, visitò la Direzione superiore delle poste, l'ufficio postale al Molo per il servizio transatlantico lodandone l'organizzazione e disponendo per altri provvedimenti atti al continuo miglioramento del già soddisfacente servizio.

Nel pomeriggio S. E. si dedicò al problema del servizio telefonico visitando la stazione centrale, della quale constatò gli urgenti bisogni per rispondere alle crescenti necessità del servizio.

S. E. Comandini. — Graditissimo ricordo di sè ha lasciato nella capitale francese l'on. ministro italiano. I giornali dicono che, prima della sua partenza da Parigi, S. E il ministro ha dichiarato di riportare una impressione indimenticabile dal fronte francese, sul quale vide innumerevoli magnifiche masse di uomini in movimento ed ebbe una impressione di forza, di coraggio e di volontà, di cui non tralascerà di parlare ai suoi amici d'Italia.

Un generale francese gli disse: I tedeschi seppellendosi nelle trincee ci hanno costretto ad una guerra contraria a tutte le tradizioni militari francesi: l'abbiamo accettata ed andremo fino alla fine; avanzeremo tra le rovine fino a dare ai tedeschi il disgusto della loro propria guerra.

L'on. Comandini riporta dalla Francia l'impressione della volontà ferma di vincere ed una fiducia assoluta nella vittoria.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma ha inaugurato ieri la nuova sessione autunnale sotto la presidenza dell'assessore anziano comm. Galassi, che, con discorso ascoltatissimo commemorò la principessa Massimo-Colonna, defunta sposa del sindaco, e la signora Adele Antonelli, che fu consorte dell'assessore Testa, i consiglieri Caretti, Bartoccini e Pacelli ed altri benemeriti dell'Amministrazione comunale, delle scuole e di altri rami del Comune.

Con altro felice pensiero commemorò i valorosi romani caduti nell'odierna guerra per la patria.

Da parte di altri consiglieri vennero pure fatte varie commemorazioni.

Quindi l'assessore Benucci trattò a lungo, con chiara esposizione, dei provvedimenti annonari adottati dalla Amministrazione comunale.

Dopo varie osservazioni del consigliere Bruchi e del consigliere Gislimberti, la seduta venne tolta alle 20.

Il Convegno delle Associazioni commerciali e industriali. — Ieri sono continuate le riunioni. In quella antimeridiana vennero trattati dall'on. Candiani, relatore, gli argomenti della protezione del lavoro e dell'emigrazione. Dopo breve discussione la relazione venne approvata con plauso.

Vennero poscia trattate altre proposte sulla organizzazione commerciale, sulle Camere di commercio, ed approvata la proposta di costituire un ufficio tra le associazioni commerciali, che serva a dare tutte le indicazioni di tariffe di trasporti e d'ogni genere che occorrono al commercio.

Nella seduta pomeridiana si trattò della Fiera campionaria industriale agricola in Italia. Venne approvato un ordine del giorno pienamente favorevole, inviando un plauso all'on. senatore Mangiagalli che della Fiera è valente propugnatore.

Quindi, dopo un sobrio discorso del presidente, l'assemblea, tra entusiastiche acclamazioni, approvò l'invio di un patriottico telegramma a S. M. il Re.

I postelegrafici alla Croce Rossa italiana. — La presidenza del Comitato per l'omaggio nazionale alla Croce Rossa, promosso dal personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, si è recato a versare nelle mani del Conte della Somalia altre centomila lire, raccolte a vantaggio della umanitaria e patriottica istituzione

L'illustre presidente della Croce Rossa ha avuto parole di sentita compiacenza per la benemerita classe dei postelegrafonici, i quali raccolsero finora complessivamente la cospicua somma di lire quattrocentomila ed inscrissero varie migliaia di soci, dimostrando così un fervido sentimento di patriottismo in quest'ora storica per l'Italia nostra.

Divieto di transito. — L'autorità municipale di Roma per evitare che i ciclisti e i motociclisti, nella discesa di via della Dataria, mettano a serio pericolo l'incolumità dei passanti;

Visto l'art. 153 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ordina:

È vietato il transito in discesa dei velocipedi e dei motocicli montati lungo la via Dataria.

I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

I danni del maltempo. — Le persistenti pioggie degli ultimi giorni hanno danneggiato la linea Adriatica lungo il tronco Castellammare-Termoli.

Si ebbero interruzioni fra fra Tollo e Ortona, fra Ortona e San Vito e presso Termoli al ponte, sul Sinarca.

Le prime due interruzioni sono già cessate, la terza si prevede cesserà fra breve.

L'altra notte poi si manifestò improvvisamente una estesa ed imponente frana fra Casalbordino e Torino di Sangro. Il treno 58 che giunse alla frana verso l'una sviò verso il mare.

Si rovesciarono la locomotiva, il carro bagagli, la vettura postale ed alcune vetture viaggiatori.

Non si ebbero però a deplorare vittime. Rimasero invece feriti leggermente sei fra agenti postali e ferroviari e sei viaggiatori.

Si recarono immediatamente sul posto il capo compartimento e diversi funzionari locali.

Da Roma partì per concordare i provvedimenti da adottarsi il comm. Garneri, capo del servizio dei lavori.

*** Altri particolari si hanno sui danni cagionati dalla frana sul percorso della ferrovia di Torino di Sangro. La frana si estende per tre chilometri. In seguito al deragliamento della locomotiva il treno sviò verso il mare. Tutti i vagoni rimasero danneggiati, meno quattro, nei quali fortunatamente si trovava il maggior numero di viaggiatori. Vi sono quindici feriti lievi e tre gravi: il macchinista Elio Romagnoli, il fuochista Angelo Riccardi e l'impiegato postale Vincenzo Terascio. Furono salvati tutti i valori della posta e gli effetti.

È stato iniziato il lavoro di sgombro e di riparazione della linea per riattivare subito il servizio con trasbordo.

Sul posto si recarono anche i sottoprefetti di Vasto, di Lanciano, i medici dell'Ospedale militare, gli ufficiali ed altre autorità.

La temperatura a Roma. Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 10.9
Temperatura massima, » » . . 15.3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 25. — La *Frankfürter Zeitung* ha da Vienna:

La Camera austriaca sarebbe riconvocata tra breve. Il presidente del Consiglio austriaco, Koerber, inizierà quanto prima negoziati con i partiti, al riguardo.

L'Imperatore Carlo manifesterebbe il proposito di riconvocare la Camera con un imminente autografo.

BERNA, 27. — L'*Agenzia telegrafica svizzera* è informata che il Consiglio federale ha la settimana scorsa incaricato il ministro di Svizzera a Berlino di richiamare l'attenzione del cancelliere tedesco sulla sfavorevole impressione che i trasporti in massa degli operai belgi in Germania hanno prodotto sulla opinione pubblica svizzera.

ZURIGO, 27. — L'Imperatore Carlo si è recato per la prima volta quale monarca alla Hofburg, ove ha ricevuto il nunzio e gli ambasciatori di Turchia, degli Stati Uniti e di Spagna. Egli ha nominato l'arciduca Eugenio maresciallo di campo con un autografo nel quale dice che lo nomina in riconoscimento dei brillanti servigi resi su un fronte dinanzi al nemico.

PARIGI, 27. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto il maggior generale Friend, il colonnello Mount, membro del Parlamento, e il maggiore Lindermann, venuti a Parigi per partecipare ad una Conferenza franco-britannica al Ministero della guerra.

PARIGI, 27. — Il ricevimento ufficiale avvenuto oggi di Hymans e Van der Velde, ministri belgi, come soci della Société des Gens de Lettres ha dato occasione ad una importante manifestazione in onore del Belgio.

Il presidente Pierre Decourcelle ha fatto l'elogio dei nuovi soci, che risposero affermando la fiducia nella liberazione del Belgio.

PIETROGRADO, 27. — Il *Riecht* dice che è informato che la dichiarazione che il nuovo presidente del Consiglio Trepoff leggerà alla Duma sabato, alla ripresa della sessione, comprenderà tre parti:

1. Necessità di condurre la guerra fino alla vittoria finale, in pieno accordo con gli alleati.

2. Necessità e perfetta possibilità di un lavoro concorde e produttivo del Governo con l'istituzione legislativa.

3. Esposizione schematica delle misure tendenti all'organizzazione della vita interna del paese.

Direttore: DARIO PERUZY. **Tip. delle Mantellate.** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*